RELAZIONE SU MOBILITA' DI JOBSHADOWING

Progetto "EQUITA', INCLUSIONE E METODO MONTESSORI CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA", N. PROGETTO: KA122- SCH- 000240738

PARTECIPANTI: DE MICHELIS IDA (docente di Scuola Secondaria di primo grado)

LALLAI MONICA (docente Scuola dell'Infanzia)

PEPOLI ROMINA (docente scuola dell'Infanzia)

SCUOLA DI APPARTENENZA: ISTITUTO COMPRENSIVO "MARIA MONTESSORI" – Roma

DESTINAZIONE: COLLEGE MODIGLIANI - Parigi (Francia)

DURATA: 8 – 12 dicembre 2025

La mobilità di Jobshadowing relativa al progetto "EQUITA', INCLUSIONE E METODO MONTESSORI CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA" si è svolta presso il "COLLEGE MODIGLIANI" – Parigi (Francia)

Le attività di osservazione e partecipazione si sono svolte in lezioni in classe, riunioni e discussioni con figure di riferimento del College.

Il college nel sistema scolastico francese corrisponde alla nostra scuola secondaria di 1° grado, dura 4 anni e accoglie alunni dagli 11 ai 15 anni. E' diviso in 3 cicli (6^ adattazione, 5^-4^ centrale, 3^ orientazione) e fornisce istruzione comune a tutti con esame a fine percorso di preparazione al liceo. Le materie d'insegnamento sono come quelle italiane con la possibilità di una seconda lingua straniera, e l'orario va dalle 26 alle 30 ore settimanali. Le materie fondamentali sono: francese, matematica, storia e geografia, scienze, lingua straniera, educazione fisica e sportiva, tecnologia, educazione civica.

Lo chef d'etablissement (capo d'istituto) è la figura che dirige una scuola con nome specifico a seconda del livello: Principal (college).Rappresenta lo stato, è responsabile di gestione pedagogica, amministrativa e delle relazioni esterne, con autorità sul personale e garante del servizio pubblico e della sicurezza.

Il CPE in Francia è il Conseiller Principal d'Education, una figura fondamentale nei colleges e nei licees. Il CPE è il referente principale per:
la gestione della vita scolastica (presenze, ritardi, comportamenti,);
il benessere degli studenti;
il coordinamento dei sorveglianti;
la prevenzione della dispersione scolastica;
il contatto con le famiglie per questioni educative e disciplinari;
il monitoraggio degli studenti in difficoltà.
In pratica il CPE controlla le assenze e interviene quando uno studente manca spesso; sostiene gli alunni con problemi di comportamento o difficoltà relazionali; lavora a stretto contatto con il dirigente scolastico e gli insegnanti; gestisce spazi fuori dalle aule (corridoi, mensa, cortile); organizza la vita scolastica quotidiana, turni, attività; partecipa a commissioni e incontri educativi. Non è un docente: è una figura educativa e gestionale,

formata specificamente per la “vie scolaire”. Nel sistema scolastico italiano non ha un equivalente perfetto, ma si avvicina a un mix tra: vicario o collaboratore del dirigente , educatore scolastico, responsabile della disciplina e del benessere degli studenti.

Accoglienza da parte della coordinatrice degli assistenti per l’inclusione Benedicta Pitoux e presentazione della coordinatrice insegnante di sostegno Roger (ULIS)

Incontro con la Dirigente Scolastica e il suo staff

Presentazione della scuola.

Il College Modigliani è situato in una zona popolare di Parigi dal contesto socio-culturale medio-basso. Gli utenti sono multietnici, alcuni orfani, altri con famiglie molto disagiate, altri ancora vittime di violenze domestiche e comunque per la maggior parte, a forte rischio di dispersione scolastica. L’edificio è molto grande, si estende su 4 piani di cui l’ultimo è riservato all’appartamento del dirigente scolastico. Sono presenti aule per ogni materia tutte dotate di lavagne luminose computer stampanti e telefono, 2 classi riservate ai ragazzi BES certificati, una stanza per i giochi di società e per le conversazioni, una biblioteca con libri scolastici in dotazione, una mensa, una sala medica, una stanza per la psicologa presente 3 volte a settimana, una stanza per l’assistente sociale, una stanza per pausa caffè’, una sala professori, una stanza della dirigente scolastica, armadietti personali alunni, scale di accesso ai piani superiori senza ascensori. E’ presente un ampio spazio esterno polivalente con campo di calcio, ping-pong, basket e panchine al quale è possibile accedere durante la ricreazione o la pausa pranzo.
L’orario scolastico è dalle 8,00 alle 17,00 con ingresso alle 8,00 e alle 9,00
L’età dei ragazzi è da 11 a 15 anni
Il totale degli alunni è 560 di cui 11 certificati gravi e 40 circa con DSA





Incontro delle seguenti figure professionali durante la mobilità

BENEDICTA PITOUX Coordinatore assistenti inclusione
FLORA DEBA Dirigente Scolastica
PAULINE BARBERY Vice Preside
ROGER Insegnante di sostegno e coordinatore (ULIS)
BOLINBENIDER Insegnante di biologia (ULIS)
GRIVOZ REMI' Impiegato Comunale (CPE)
MARTIN Insegnante di storia e geografia
ROUSSEAU Insegnante di francese
WAGO assistente BES
MASSONS assistente BES
BOITEL Insegnante arte
MASSONS assistente BES
LEGUERET Insegnante di spagnolo
MOROVAN assistente BES
JAYATILAKE insegnante di inglese
GARCIA assistente BES
NASRI infermiera
COSQUER insegnante di storia e geografia
ACUNA assistente
SEREN assistente
BAUCHNEB assistente

Gli assitenti educativi hanno il ruolo di fare sorveglianza, auitare i ragazzi nei compiti, affiancare o sostituire il docente.

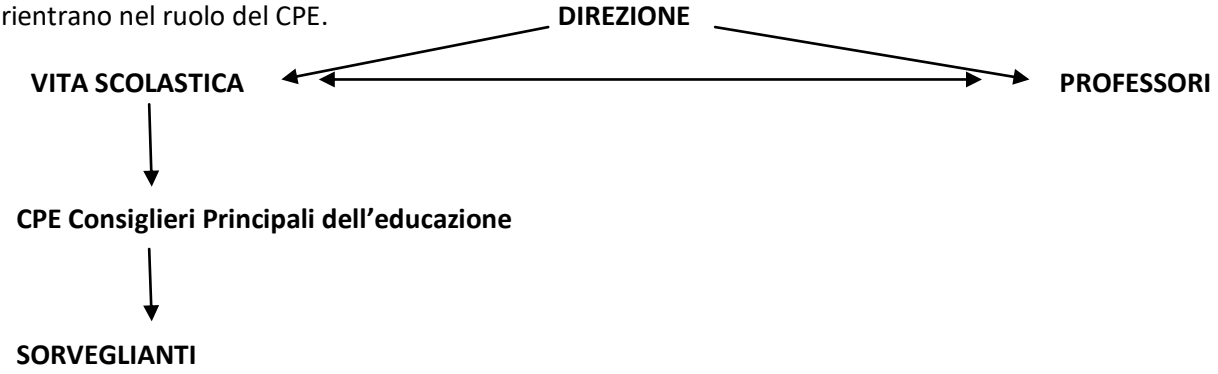
VISITA AD UNA CLASSE SPECIALE. Madame ROGER (francese/matematica)
Nella classe sono presenti 8 alunni con età compresa tra gli 11 e i 15 anni con diverse certificazioni e gradi di handicap. La docente ci presenta cogliendo l'occasione di spiegare ai ragazzi i riferimenti geografici di Roma. La lezione passa da storia a geografia, educazione civica e cultura generale .C'è un'assistente di educazione civica e l'argomento è Simone Veil. E' in dotazione un testo unico con brevi spiegazioni e molte immagini unitamente a fotocopie e materiali di facile consumo. La lezione è basata sulla ricerca attiva e la risoluzione di enigma quale verifica le cui risposte hanno attribuito un punteggio entro il 10 che consente la valutazione ai docenti e l'autovalutazione ai ragazzi. Gli alunni hanno un programma settimanale differenziato per colore al fine di facilitarne visibilmente il riconoscimento delle materie e dei rispettivi docenti.

VISITA AD UNA CLASSE SPECIALE. Madame BOUBENIDER (biologia)
Nella classe sono presenti 6 alunni con età compresa tra gli 11 e i 15 anni con diverse certificazioni e gradi di handicap. La lezione è svolta con l'ausilio della lavagna luminosa per la visione di immagini e video, e la consegna di piccole tessere raffiguranti animali per apprendere la definizione di specie, la suddivisione per tipologia, la classificazione in base alle caratteristiche, l' individuazione di somiglianze e differenze, la nomenclatura dei vari animali. Viene dato un compito da svolgere in coppia, individuare raggruppamenti di animali raffigurati in modo da stimolare anche il lavoro condiviso, fattore di integrazione molto funzionale. Si ragiona sul dimorfismo sessuale prendendo per esempio il pavone, di cui viene proiettato un video. La proiezione di video brevi e inerenti alla lezione risulta sempre molto coinvolgente. L'applicazione del metodo

induttivo e l'uso di materiali risultano molto funzionali. Notiamo che un alunno lascia la lezione interrompendola per ragioni terapeutiche: alcuni ragazzi hanno un orario di frequenza ridotto. Sarebbe stato forse più utile ad un'integrazione anche auto percepita come più funzionale, attendere il termine della lezione.

INCONTRO Messier GRIVOX (Impiegato comunale di Parigi di un programma di prevenzione educativa implementato nelle scuole medie svantaggiate). Egli è un educatore dipendente del comune di Parigi considerata città-regione, facente parte di un'associazione che svolge una sorta di volontariato in scuole a rischio di dispersione scolastica, impegnato nel recupero di ragazzi coinvolgendoli e limitandone l'abbandono. L'associazione di cui fa parte, opera da 20 anni in 42 scuole medie su 114 in quartieri a rischio. Il lavoro di prevenzione è basato sul l'aspetto ludico e sportivo in continuità con la scuola primaria confinante con lo stesso edificio e si articola in 3 funzioni principali:
1) organizzazione di giochi di società e sportivi con disponibilità di spazi esterni strutturati e stanza relax e del dialogo nella scuola;
2)organizzazione di gite con contributo economico delle famiglie in base all'ISEE durante le vacanze scolastiche, tra ragazzi di quartieri e scuole diversi, per abbattere muri di contrasto fra molte bande di teen agers che purtroppo si consolidano;
3)accompagnamento nel fare i compiti in gruppo, tutoraggio e orientamento. E' prevista alternanza scuola lavoro dopo la 3^ media con presentazione sui luoghi di lavoro e supporto nella preparazione di un curricolo vitae.

Il ruolo del docente è solo quello dell'insegnamento della materia. Il benessere e il comportamento del ragazzo rientrano nel ruolo del CPE.



VISITA AD UNA CLASSE SPECIALE. Madame ROGER(ULIS)
(spagnolo)Lezione di spagnolo con docente specializzata e assistente. Nella classe sono presenti i 6 ragazzi con diverse disabilità e diversi livelli di gravità, docente. Lezione di spagnolo sui giorni della settimana e i mesi dell'anno. Lezione sulla presentazione della persona: nome, età, nazionalità, ecc. Compilazione di schede e lettura. Presenza attiva di un'assistente madrelingua spagnola. Un ragazzo ha atteggiamento molto provocatorio, non è interessato, si estranea totalmente e disturba. Una segue ad intervalli e altri con grande difficoltà tentano di capire la spiegazione. Rimaniamo sconcertate sulla valenza dell' impostazione di una lezione in questo modo, e sull' integrazione. Funzionale risulta l'uso di molte ripetizioni, la conduzione della lezione in lingua spagnola, il costante rinforzo positivo da parte della docente.

(francese) Docente specializzata e assistente. Lettura di un testo teatrale con dialoghi e personaggi. I ragazzi scelgono un personaggio, leggono e interpretano i dialoghi con partecipazione ed entusiasmo. Gara di velocità nella lettura di un testo in cui risultano molto competitivi. La docente utilizza un cronometro attivando la

competizione con se stessi più che tra gli alunni, buono il continuo rinforzo positivo.
Lezione di analisi logica: soggetto, predicato, complemento. La docente distribuisce ai ragazzi 3 strisce di carta di 3 colori diversi per i 3 gruppi logici della frase. Alla lavagna si proiettano le frasi e si invitano i ragazzi a sottolineare dei medesimi colori i medesimi gruppi logici. Il metodo induttivo appare funzionale e motivante.



(matematica) Lezione sulle frazioni con materiale visivo. Schede con unità rappresentata da cibo (pizza, cioccolata, torta, ecc.). Si utilizzano forbici, colla per lavoro manuale. Ogni lezione ha molta pratica, poca teoria e basata sempre su rinforzo positivo. E' evidente la difficoltà di gestire le proprie emozioni. Il telefono in aula, utile per rapide comunicazioni, rischia di costituire elemento di disturbo per la concentrazione. In generale è stata notata che spesso l'eccessiva semplicità o facilitazione delle lezioni, rischiano di avere come conseguenza un rifiuto da parte di alcuni alunni che si percepiscono di livello superiore agli altri

Nota bene: alla fine di ciascuna lezione di 55 minuti, i ragazzi possono avere 5 minuti di pausa, in cui fra l'altro, hanno tempo di trasferirsi nell'aula della lezione successiva. In generale i punti di forza delle lezioni con classi speciali, sono la possibilità di seguire individualmente i ragazzi dato il piccolo numero dei frequentanti. Punti da migliorare, i livelli diversi che spesso generano frustrazione nei meno svantaggiati. La classe speciale di per se' rischia di costituire un elemento di autoesclusione anche a livello di autopercezione.

VISITA AD UNA CLASSE NORMALE Madame ROUSSEAU(francese)
Lezione di francese scritto, una sola docente con 25 alunni. Vengono presentati elementi teorici guida per la composizione di un testo narrativo in una situazione stimolo comune alla classe. I ragazzi hanno svolto il compito individualmente e poi prenotando alzando la mano con grande rispetto per la disciplina, leggono ad alta voce. La classe appare, in quanto molto numerosa, un pochino affaticata anche dalle condizioni dell'aula che risulta calda e affollata e a causa dell'orario, dopo il pranzo. Alcuni studenti appaiono addirittura addormentati. Positiva appunto la discreta disciplina manifestata dagli alunni che prenotano il proprio turno alzando la mano e parlano uno alla volta.

VISITA AD UNA CLASSE NORMALE Madame BOITEL (arte)
Lezione di arte con un' unica docente con più di 20 alunni distribuiti in banchi a quadrato: 4 alunni seduti 2 a 2 di fronte tra loro. Dopo l'appello, con l'elenco dei nomi proiettato sulla lavagna luminosa, la docente distribuisce materiali cartacei per un lavoro in 3D sul tema " i supereroi". Si tratta di un lavoro già avviato in precedenza. Sicuramente l'argomento risulta d'interesse per gli alunni ma la classe appare piuttosto distratta e molto numerosa. La docente lascia loro molta libertà, non interviene quindi alcuni alunni lavorano e altri no.





VISITA AD UNA CLASSE NORMALE Messier LEGUERET (spagnolo)
Lezione di spagnolo in cui è presente un docente e un'assistente accanto ad alunno certificato e circa 20 alunni. Buon lavoro di coppia sull'imperativo e il materiale scolastico in lingua spagnola, correzione peer to peer funzionale. Il docente assegna l'argomento in azione, con metodo comunicativo impartisce ordini in spagnolo a cui gli studenti devono reagire in atto, facendo capire che hanno capito ; metodo molto motivante.

VISITA AD UNA CLASSE NORMALE Madame JAYATILAKE (inglese)
Lezione di inglese con 28 alunni di cui 3 certificati, è presente la docente e una sola assistente. L'argomento è : I love food. Prima di entrare nella vera e propria lezione, l'insegnante saluta e chiede ai ragazzi di presentarsi in inglese. Proiezione con le tende oscuranti dei vari cibi della breakfast in inglese. L'assistente fatica un po' a seguire tutti e 3 i ragazzi con le difficoltà specifiche.

VISITA AD UNA CLASSE NORMALE Madame COSQUER (storia e geografia)
Lezione di geografia. Il testo di storia e geografia è un testo unico. Da sottolineare che gli alunni ricevono in dotazione i libri delle varie discipline dalla biblioteca della scuola, e gli stessi libri verranno riutilizzati l'anno successivo dagli altri alunni. Per questa ragione i lavori scritti si svolgono prevalentemente su materiale in fotocopia. Essi hanno come punto di forza di essere stimolanti, individuali, pieni di immagini a colori ma sicuramente hanno dei costi ambientali ed economici a carico dell'istituto scolastico per la riproduzione. L'argomento della lezione di geografia è la città stato di New York negli Stati Uniti. Anche in questa occasione si parte dalla proiezione di un video che sembra interessare molto i ragazzi, per passare poi ad una verifica dell'ascolto attivo da parte della classe. Il tema trasversale è: vivere in città. Si sensibilizzano i ragazzi rispetto all'importanza dei servizi per la vivibilità di una città, l'osservazione degli edifici, in generale la sensibilizzazione a un'osservazione critica di come è fatta una città, delle problematiche economiche e sociali più rilevanti.

INCONTRO CON MADAME NASRI (infermiera) L'infermiera è presente tutti i giorni eccetto il mercoledi per l'assistenza e somministrazione dei farmaci a ragazzi diabetici, asmatici, epilettici, con patologie croniche, con problemi psicologici e di linguaggio. Ci riferisce della prevalenza di ragazzi con uno svantaggio socio culturale familiare e di 2 tentativi di suicidio. Al primo anno di scuola è di prassi fare una visita ai nuovi iscritti con il controllo di vista, udito, condizioni fisiche e psicologiche. Emerge solitamente una forte dipendenza da fumo e cellulari, ansia scolastica, problemi familiari, divorzi, violenza domestica, differenza culturale, differenza educativa. Viene utilizzato un sistema di rilevazione di indice di gradimento e benessere scolastico che consente di intervenire laddove necessario a sostegno dei ragazzi. Nel college è vietato l'uso del velo a scuola dalle ragazze mussulmane, secondo una legge per la frequenza nella scuola pubblica. In team con infermiera,

docente di biologia e sessuologa esterna, viene fatta educazione sessuale a scopo informativo, preventivo ed educativo.

Come in Italia anche in Francia è previsto che per il riconoscimento di un BES ci sia una collaborazione attiva da parte della famiglie. Questo comporta che purtroppo proprio le situazioni più svantaggiate non possano essere certificate per disinteresse o difficoltà da parte genitoriale di attivare tutte le azioni necessarie per un riconoscimento ufficiale del la difficoltà dei propri figli. Anche nel College Modigliani da noi frequentato, a fronte quindi di una quarantina di certificazioni ufficiali, vuoi di handicap, vuoi di disturbi specifici dell'apprendimento, era presente un numero assai superiore di difficoltà potenzialmente certificabili. La presenza all'interno dell'Istituto scolastico di una figura come quella dell'infermiera, che a ogni inizio anno scolastico pratica uno screening psicologico utile ad identificare le difficoltà della popolazione scolastica, costituisce sicuramente un punto di forza del sistema francese. Accanto alla figura di una psicologa, che anche in Italia è presente, ma solo in un orario ristretto che quindi andrebbe ampliato per permettere alla specialista di seguire più adeguatamente alunne e alunni, nella scuola francese ci sono anche un'infermiera, costantemente presente in orario scolastico, e un assistente sociale. La presenza di tali differenti figure professionali, accanto al fatto che le figure degli educatori per l'inclusione seguano le relazioni tra scuola e famiglia, permettono di avere un costante monitoraggio delle situazioni a rischio, alleviando l'onere dei docenti, che spesso in Italia risulta essere molto oneroso in termini di ruolo, responsabilità, tempo. Altro punto di forza è costituito dalla presenza nella scuola visitata, tanto del progetto comunale della città di Parigi, che si interfaccia sia con la realtà scolastica che con la realtà esterna alla scuola, quanto di un team ben coordinato di assistenti, che curano appunto anche i rapporti con le famiglie.

A livello prettamente scolastico e didattico, sicuramente per noi insegnanti italiani che siamo abituati ad una storia di lungo corso di integrazione e inclusione nella scuola pubblica, la creazione esplicita di una classe speciale è apparsa tendenzialmente poco inclusiva. I ragazzi e le ragazze che si alternano nella frequenza di determinate discipline nella classe speciale, appaiono in taluni casi frustrati, e di conseguenza talvolta oppositivi, rispetto a un riconoscimento così esplicito della loro difficoltà, vissuta come differenza, agita, in determinati orari, come esclusione. Quest'autopercezione negativa, amplificata dall'individuazione del singolo ragazzo come bisognoso di frequentare determinate discipline nella classe speciale, viene forse evidenziata dal fatto che la classe sia frequentata da ragazzi e ragazze di età differenti, frequentanti quindi classi differenti. Questo ostacola anche una socializzazione fra di loro, dato che il gruppo classe cambia di ora in ora.
C'è da dire però, che di fronte a una molto evidente lentezza di apprendimento di determinate discipline, poter essere seguiti quasi individualmente nella classe speciale, può garantire una didattica più calibrata e di conseguenza potenzialmente più efficace.
La compresenza dell'insegnante di sostegno con l'assistente, in un contesto classe numericamente molto ridotto, permette al docente di impostare la lezione già in partenza a un livello di grande semplificazione e all'assistente di seguire quasi individualmente ragazze e ragazzi.
L'utilizzo di molti materiali cartacei e non, di foto, di fotocopie anche a colori, sicuramente più motivanti del bianco e nero e più evidenti a livello percettivo, supportano in modo concreto l'avvicinamento a nuovi argomenti, nuove conoscenze e nuove competenze.
Anche nelle classi comuni il metodo induttivo viene assolutamente privilegiato rispetto al deduttivo, e questo a vantaggio di un maggiore coinvolgimento attivo di tutte e tutti nel processo di apprendimento.
Tanto gli insegnanti che gli assistenti ricorrono continuamente a rinforzi positivi, sicuramente molto motivanti.
Questi gli elementi a favore del gruppo di livello, che di per sé esclude invece un lavoro di tutoring peer to peer tra alunni di diversi livelli, metodo fortemente inclusivo, motivante per tutti, anche responsabilizzante nei confronti degli alunni con meno difficoltà.

Sicuramente in Italia la scarsità di fondi investiti per personale (docenti, oepac, psicologo)e materiali (fotocopie, colori, etc), appare come un grosso svantaggio nell'efficacia didattica inclusiva.
A livello digitale, invece, non abbiamo visto l'utilizzo individuale di tablet o libri digitali, mentre, come già in Italia, spesso i docenti hanno ricorso a filmati e immagini proiettati sulla LIM.

La storia normativa e pedagogica italiana di lungo corso rispetto alla questione dell'inclusione, ci offre, come docenti italiani, una prospettiva teorica e pratica ricca, che però può e deve sapersi arricchire a sua volta dal confronto con esperienze altre.

L'esperienza di osservazione Jobshadowing in Francia, offrendoci il ruolo di osservatori esterni di un'azione didattica, ha consentito di assumere un punto di vista più oggettivo e tecnico rispetto a contenuti, criticità e metodologie.
Precedentemente sono stati riportati metodi e risorse di Francia e Italia per una scuola più equa inclusiva e di qualità.
All'interno del collegio settoriale di scuola secondaria di primo grado e negli incontri di dipartimento, sarà possibile condividere con gli altri docenti l'esperienza di osservazione e i risultati di critica costruttiva sopra riportati.
Resta purtroppo il problema di fondi a livello statale e locale.
Dal punto di vista prettamente didattico, l'efficacia del metodo induttivo, dell'uso attivo di materiali in classe, della scelta di video brevi, osservata e constatata durante questa esperienza, porterà le docenti a integrare ulteriormente questo tipo di impostazione.
Sicuramente, la visita dei nostri colleghi francesi sarà importante completamente di questa esperienza, fondamentalmente per poter sviluppare il nostro confronto con la consapevolezza reciproca della realtà scolastica in cui operiamo.

Complessivamente l'esperienza vissuta si è rivelata essere un'opportunità di reale confronto fattivo in termini di metodi didattici inclusivi e di stili pedagogici e didattici. A livello europeo risulta fondamentale tale tipo di confronto, da parte di tutti gli operatori scolastici, per una buona pratica che non si fermi a teorie astratte.
Lo scambio diretto tra docenti appartenenti a diverse realtà scolastiche, la condivisione di criticità pratiche, attuali, emotive, sociali, culturali, economiche, ha consentito non solo un arricchimento reciproco ma anche una relativizzazione positiva della propria realtà, per guardare con occhio più obiettivo e nuovo anche alla propria azione didattica quotidiana.
In particolare, rispetto alla nostra scuola di appartenenza, che si è un istituto comprensivo dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, passando per i cinque anni di scuola primaria, credo che sia stata una ottima occasione quella di poter vivere in modo partecipato questa esperienza trasversale tra docenti di diversi ordini e gradi. Questo sia per il lavoro individuale di ogni singola docente, sia per l'istituto di appartenenza, come occasione di sguardo complessivo sull'educazione e l'istruzione dell'infanzia tutta, seppure nelle diverse fasi.
Il metodo Montessori, infine, con i suoi materiali e la sua impostazione pedagogica, didattica , induttiva , pratica, che punta sull'autonomia individuale, ma al contempo sulla condivisione di regole, spazi, tempi, ha da offrire stimoli inclusivi anche nella scuola secondaria.

Roma 19/12/2025 Le docenti: DE MICHELIS IDA……..

LALLAI MONICA ……

PEPOLI ROMINA……